



Scheda Rischio

Settore

Chimico

Attività

Industria chimica (composti di base, fertilizzanti, pesticidi, biocidi)

Principali sorgenti di danno all'ambiente (impianti e condutture che possono causare l'inquinamento)

Serbatoi, vasche o condutture interrato o comunque a diretto contatto con il terreno

Serbatoi, vasche o condutture fuori terra

Punti di Emissione in atmosfera (es. camino)

Depuratore / disoleatore aziendale

Aree di movimentazione prodotti/rifiuti

Principali bersagli in caso di danno all'ambiente

Danni a Persone, Abitazioni civili, servizi di pubblica utilità

Danni a Attività industriali, commerciali, agricole e di servizi

Danni ad Aree protette, Specie ed Habitat Naturali, Falda, Corsi Acqua e terreno

In base alle informazioni fornite, gli scenari di danno all'ambiente più rilevanti per la tua attività sono:

Danno ambientale da Incendio, scoppio o esplosione

In caso di incendio, le principali sorgenti di danno all'ambiente sono:

1. Le acque di spegnimento

Le acque utilizzate dai vigili del fuoco per spegnere l'incendio sono spesso un veicolo con cui i contaminanti si diffondono nel terreno circostante, raggiungendo anche altri potenziali bersagli.

2. Nube tossica

La formazione di una nube di fumi e polveri a seconda del vento e delle condizioni meteo può diffondersi facilmente oltre i confini dello stabilimento causando ingenti danni.

Tra le cause più frequenti che determinano questo scenario vi sono:

1. Cortocircuito, Guasto elettrico, esplosione
2. Atti dolosi di terzi,
3. Eventi naturali eccezionali

Danno ambientale da fuoriuscita di prodotto da serbatoi, vasche, condotte interrate

Questo scenario è relativo a eventuali perdite da vasche, serbatoi o condotte interrate. La contaminazione può essere scoperta anche diversi anni dopo l'inizio della perdita, per questo motivo l'entità della contaminazione può diventare particolarmente estesa e grave.

Tra le cause più frequenti che determinano questo scenario vi sono:

1. Corrosione o usura
2. Smottamenti, frane o altri eventi naturali eccezionali,
3. Cedimenti

Danno ambientale da Emissione fuori norma in atmosfera

Emissioni fuori limite per avaria o inefficienza sistemi trattamento aria con danno diretto a persone e beni propri e/o di terzi e/o con ricaduta al suolo e contaminazione delle matrici ambientali.

Tra le cause più frequenti che determinano questo scenario vi sono:

1. Reazione incontrollata,
2. Guasto o malfunzionamento filtri,
3. Black-out o cortocircuito
4. Atto doloso
5. Eventi naturali eccezionali

Danno ambientale da Scarico idrico fuori norma

Superamento limiti allo scarico in acque superficiali per malfunzionamento/errore umano nella gestione dell'impianto depurazione aziendale.

Tra le cause più frequenti che determinano questo scenario vi sono:

1. Guasto o malfunzionamento del depuratore/disoleatore,
2. Sovraccarico
3. Reflui diversi rispetto a quelli trattati
4. Incendio

Danno ambientale da sversamento in fase di carico e scarico, movimentazione prodotti/rifiuti

Qualora l'area di movimentazione o stoccaggio non sia pavimentata e segregata e non si intervenga prontamente uno sversamento, anche di piccola entità può raggiungere il terreno e secondariamente anche la falda, in particolare se sono presenti pavimenti drenanti o pozzi.

Tra le cause più frequenti che determinano questo scenario vi sono:

1. Errore umano,
2. Guasto meccanico,
3. Collasso contenitore per difetto del prodotto o del contenitore stesso,
4. Reazioni incontrollate,
5. Atto dolosi di terzi
6. Eventi naturali eccezionali come alluvione e terremoto

Le conseguenze di questi scenari possono essere:

Danni subiti dall'azienda stessa (edifici, impianti, macchinari, prodotti, immagine e reputazione)

Danni a Persone, Abitazioni civili, servizi di pubblica utilità - richieste di risarcimento di terzi (Art. 2043 Codice Civile)

Danni a Attività industriali, commerciali, agricole e di servizi - richieste di risarcimento di terzi (Art. 2043 Codice Civile)

Contaminazione del terreno – attivazione del procedimento di bonifica (Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006)

Danni alla Falda - attivazione del procedimento di bonifica e ripristino del danno ambientale (Parte IV Titolo V e Parte VI del D. Lgs. 152/2006)

Danni per gli Amministratori: legge 68/2015 sugli «ecoreati», il non rispetto degli obblighi previsti dal Testo Unico comporta sanzioni amministrative e penali, in caso di ecoreato (inquinamento, disastro ambientale) possono essere chiamati in causa anche i vertici dell'azienda (AD, Legale rappresentante, Dirigenti)

Testo di Polizza da Suggestire

Responsabilità Ambientale Insediamenti (RAI)

Garanzia Base	<u>Danni a terzi</u> (cose, persone e da interruzione di attività)
	Messa in sicurezza, Bonifica e Ripristino delle Matrici Ambientali (Suolo, Sottosuolo corpi idrici superficiali e sotterranei)
	Bonifica del Sito assicurato

Garanzia opzionali:

A) Amianto

Sottolimito per i danni da inquinamento a seguito di incendio, esplosione e scoppio
Sottolimito dedicato per le spese di rimozione e smaltimento

B) Beni all'interno del sito

Sottolimito per danni ai beni all'interno del sito assicurato.

C) Operazioni di Carico e Scarico

Danni da inquinamento verificatisi durante le operazioni di carico e scarico presso terzi con mezzi di proprietà dell'assicurato

Condizioni orientative

Alternativa 1:

Massimale sinistro Annuo 1.000.000 euro

Franchigia 15.000 euro

Sottolimito di Bonifica interna al sito 100.000 euro

Sottolimito danno Ambientale 100.000 euro

Premio Imponibile 2.000 – 2.500 euro (da confermare dopo compilazione del Questionario)

Alternativa 2:

Massimale sinistro Annuo 2.000.000 euro

Franchigia 15.000 – 20.000 euro

Sottolimito di Bonifica interna al sito 200.000 euro

Sottolimito danno Ambientale 200.000 euro

Premio Imponibile 3.500 – 3.800 euro (da confermare dopo compilazione del Questionario)